

Attualità

## Un sarcofago con la sorpresa

di Andrea Poggiali (\*), Urbano Leoni (\*\*), e F. Pontone (\*\*\*)

### ERRATA CORRIGE

Segnaliamo ai lettori che nell'articolo "Le condizioni lavorative negli anni Cinquanta. Considerazioni sull'edilizia funeraria dell'epoca" di Poggiali/Leoni, pubblicato sul n. 2/2003 de "I Servizi Funerari", nella nota 2 a pag. 18, è stato erroneamente indicato come anno di pubblicazione del libro di Zincone il 1997, invece del corretto 1977.

Le tombe vecchie a volte riservano sorprese.

È il caso di un manufatto del 1923 che ci è capitato di osservare in occasione di una estumulazione straordinaria.

I proprietari, a causa della recente morte di un loro familiare, dovevano liberare con urgenza un posto salma. In base all'aspetto, la tomba (vds. figure 1-2) rientrava nella tipologia dei sarcofagi: una costruzione dalle dimensioni ridotte, destinata all'accoglimento di una singola salma. Apparentemente si trattava di estrarre un feretro collocato sopra il piano di campagna: un lavoretto facile, quindi.

Una volta aperta la botola laterale, la situazione si rivelava differente. Il "sarcofago" risultava essere una tomba "a pozzo" (vds. figura 3), ed il feretro da estumulare era collocato sotto il piano di campagna, proprio sul fondo, ad una profondità di circa m. 2,20.

Uno degli autori del presente articolo assisteva all'estumulazione, per la verifica della avvenuta mineralizzazione della salma: ad un certo punto si rendeva necessario il suo intervento in aiuto ai necrofori, rimasti bloccati in posizione di stallo. Infatti, dei quattro operai che componevano la squadra, due erano rimasti fuori dalla tomba e tiravano le corde con cui era stato imbragato il feretro, gli altri due si erano calati nella tomba e collaboravano allo sforzo dei compagni spingendo verso l'alto e guidando l'estrazione: con grande fatica erano riusciti a verticalizzare il

feretro ed a sollevarlo fino all'altezza della botola, senza però riuscire a sistemarlo in posizione orizzontale.

Stiamo parlando di un carico prossimo ai due quintali: poteva un medico igienista, nonostante la ridotta

prestanza fisica, rifiutarsi di dare una mano?

In cinque, l'operazione era portata a termine, sia pure con molto affanno.

Esaminiamo più in dettaglio le caratteristiche costruttive di questa tomba ed il modo in cui esse condizionano negativamente l'attività lavorativa.

Abbiamo visto che, nel caso di un feretro collocato sul fondo, occorre inclinarlo

molto (praticamente occorre verticalizzarlo) per farlo arrivare all'altezza della botola di apertura: se non altro, la larghezza del fondo è sufficiente per consentire a due operai di muoversi senza intralciarsi troppo a vicenda.

Dobbiamo però considerare che la potenzialità ricettiva della tomba consentirebbe l'alloggiamento, sotto il piano di campagna, di tre file di loculi, separati mediante setti in muratura. Nell'eventualità dell'estumulazione di un feretro collocato in una fila intermedia, sarebbe sicuramente minore la fatica per inclinarlo, ma entrerebbe in gioco un altro fattore sfavorevole: la diminuzione in larghezza della tomba. Come risulta dalla figura 3, le pareti si restringono verso l'alto in maniera stranamente asimmetrica: questo riduce lo spazio a disposizione degli operatori.

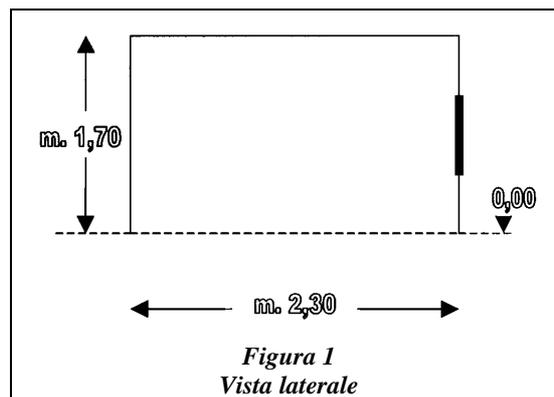


Figura 1  
Vista laterale

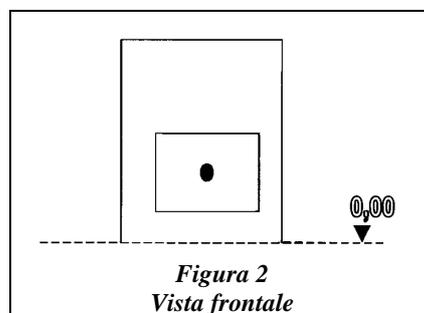


Figura 2  
Vista frontale

Riepilogando: fondo basso, spazio di manovra che diminuisce procedendo verso l'alto, accesso tramite botola laterale (e neanche a filo con il piano di campagna) che costringe a guidare il movimento del feretro dall'interno.

Non sono difetti da poco.

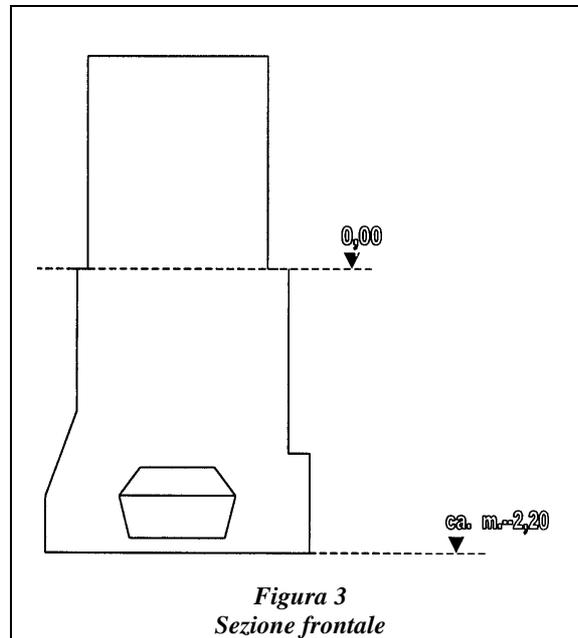
Torniamo allora a riproporre un problema a cui abbiamo già dedicato altri articoli: la difficoltà di conciliare, per determinate tipologie progettuali, le norme di polizia mortuaria e quelle di sicurezza sul lavoro.

Secondo la prossima regolamentazione di polizia mortuaria, tombe come quella da noi descritta potranno essere utilizzate al pieno della loro potenzialità ricettiva. Dal punto di vista della sicurezza sul lavoro, a nostro avviso, una tomba simile dovrebbe essere ristrutturata, applicando una soletta a tamponamento della parte sotterranea e riducendo la potenzialità ricettiva ad un solo posto salma, quello situato sopra il piano di campagna.

Un'alternativa potrebbe essere la demolizione della parte sovrastante il piano di campagna con realizza-

zione di un'apertura dall'alto: questo consentirebbe un sollevamento lineare delle casse, con la possibilità di utilizzare anche mezzi meccanici. Una simile ristrutturazione sarebbe onerosa, ma offrirebbe il vantaggio di mantenere inalterata la potenzialità ricettiva.

Per la cronaca, nel caso in questione si è tenuto fede al programma previsto: al posto del feretro estumulato è stato collocato il feretro del familiare da poco deceduto. Nell'occasione hanno prevalso considerazioni "umanitarie", ma così facendo si è reiterata una situazione poco soddisfacente.



**Figura 3**  
*Sezione frontale*

(\*) *Dirigente medico I livello, Servizio Igiene Pubblica AUSL Ravenna*

(\*\*) *Geometra, Servizio Igiene Pubblica AUSL Ravenna*

(\*\*\*) *Amministrativo, Servizio Igiene Pubblica AUSL Ravenna*